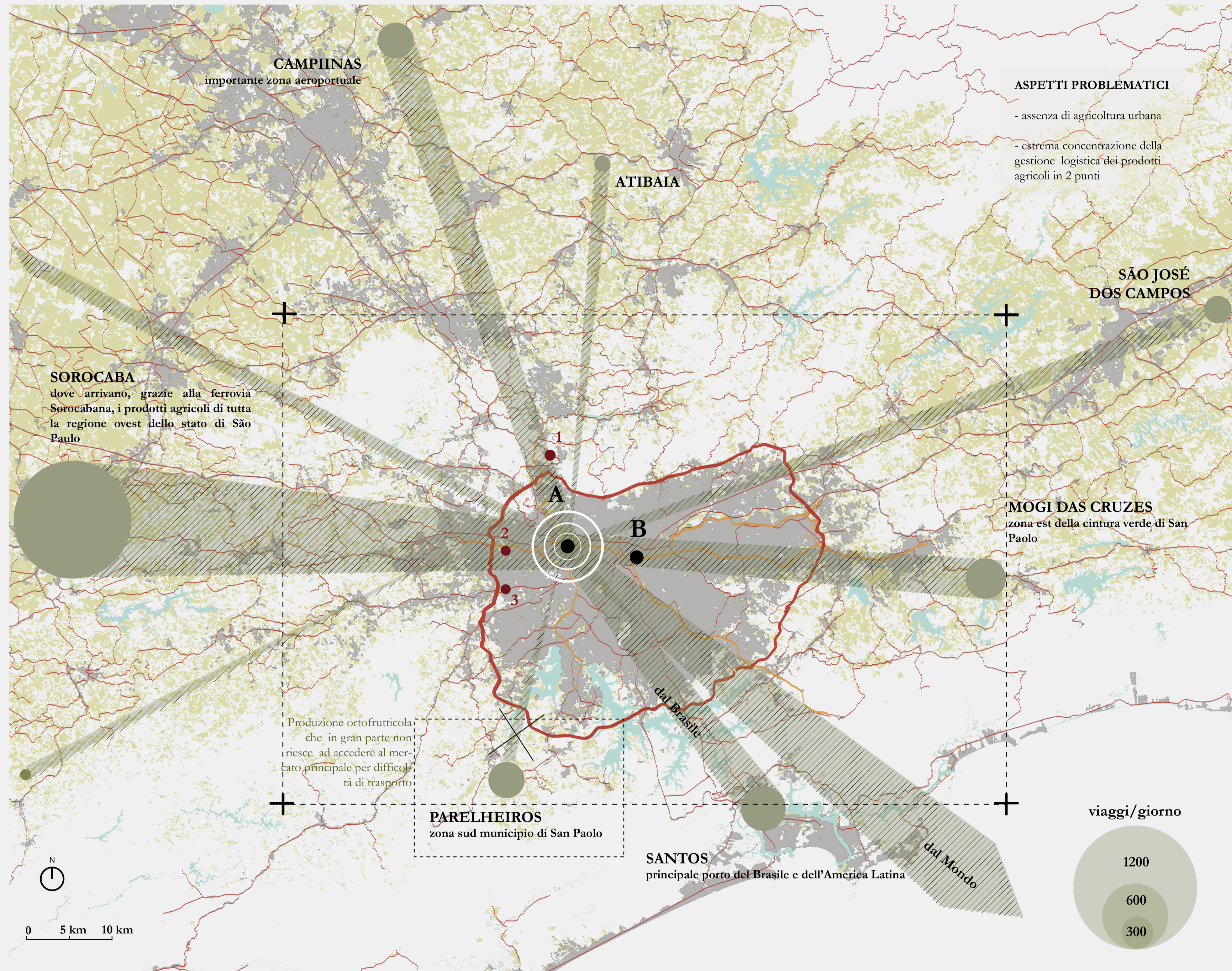


Analisi della provenienza e dei principali punti di distribuzione dei prodotti agricoli consumati a San Paolo



ASPETTI PROBLEMATICI
 - assenza di agricoltura urbana
 - estrema concentrazione della gestione logistica dei prodotti agricoli in 2 punti

Produzione ortofrutticola che in gran parte non riesce ad accedere al mercato principale per difficoltà di trasporto



Legenda

- aree urbanizzate
- agricoltura
- autostrade
- ferrovie
- rodoanello Mario Covas
- RMSP
- Zone di origine dei prodotti ortofrutticoli e cerealioli consumati nella macrometropoli paulista

fonte: ricerche OD sulla movimentazione di prodotti agricoli e alimentari che entrano nella Zona OD 26 corrispondente al locale del maggior centro logistico alimentare paulistano.

A

CEAGESP
 Compagnia di Magazzini e Depositi Generali di São Paulo

La funzione del CEAGESP è facilitare la commercializzazione, distribuzione e deposito di prodotti ortofrutticoli e agricoli in generale.

3° maggior mercato alimentare del mondo
1° in America Latina

Prodotti commercializzati:
3,4 milioni di tonnellate/anno
283 mila tonnellate/mese

Prodotti maggiormente venduti:
 arance, pomodori, patate, papaya e mele

B

ZONA CEREALISTA
 Regione della città di São Paulo (quartiere di Bras) nella quale si concentrano decine di grandi depositi e centri vendita di prodotti cerealioli

2000
 tonnellate/giorno di cereali commerciati

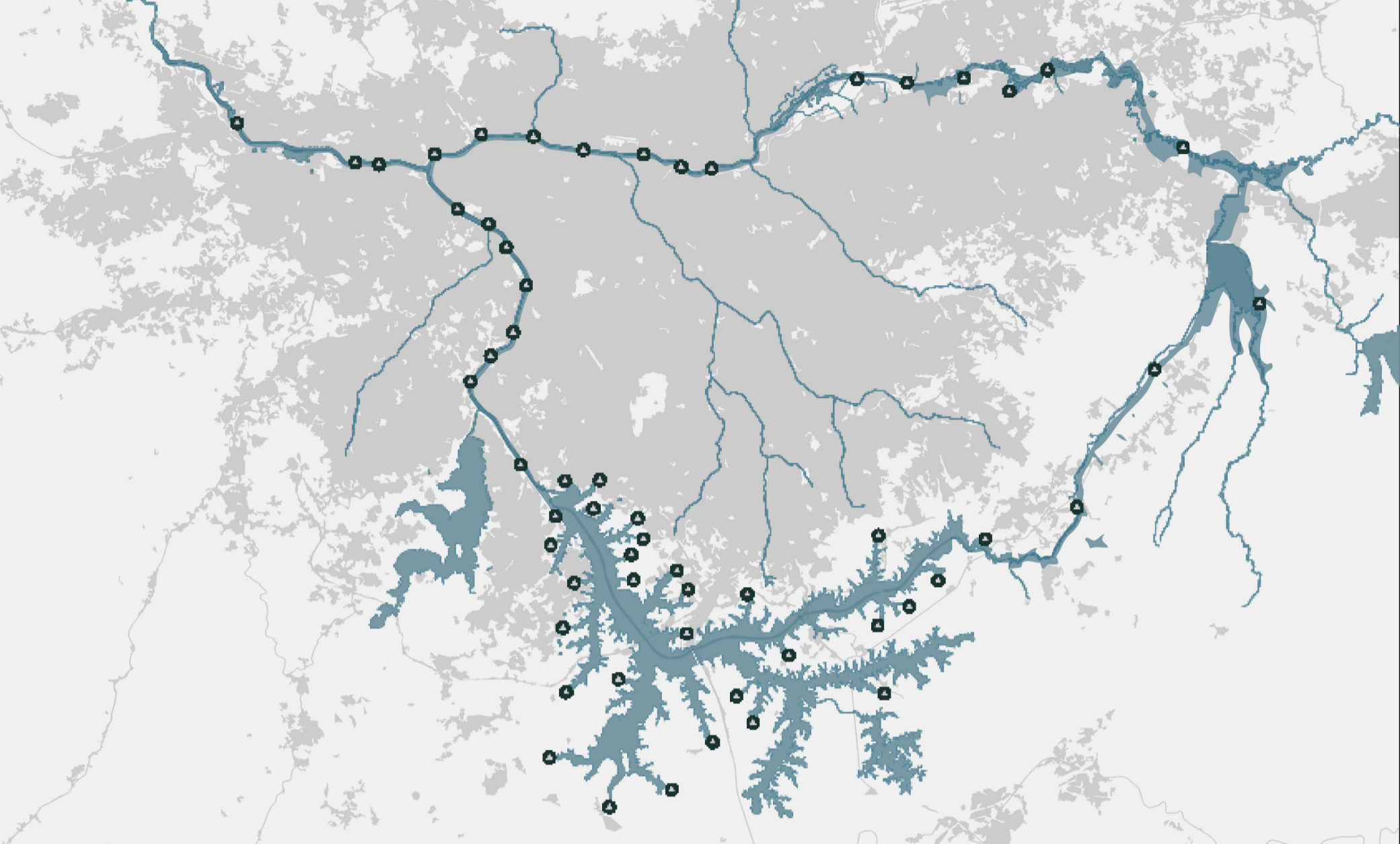
ALTERNATIVE in discussione

- NESP**
 Nuovo interposto di São Paulo capacità 4.6 milioni di ton/annui
- NUOVO CEASA**
 capacità 2 milioni di ton/annui
- CEASP**
 Centro all'ingrosso di fornitura alimentare capacità 5 milioni di ton/annui

Proposta di implementazione dell'idroanello in chiave produttiva

ECOPORTI COME NUOVI POLI PRODUTTIVI
 con tecniche di **VERTICAL FARMING** disposti lungo i fiumi nel cuore della città a 1 km di distanza gli uni dagli altri

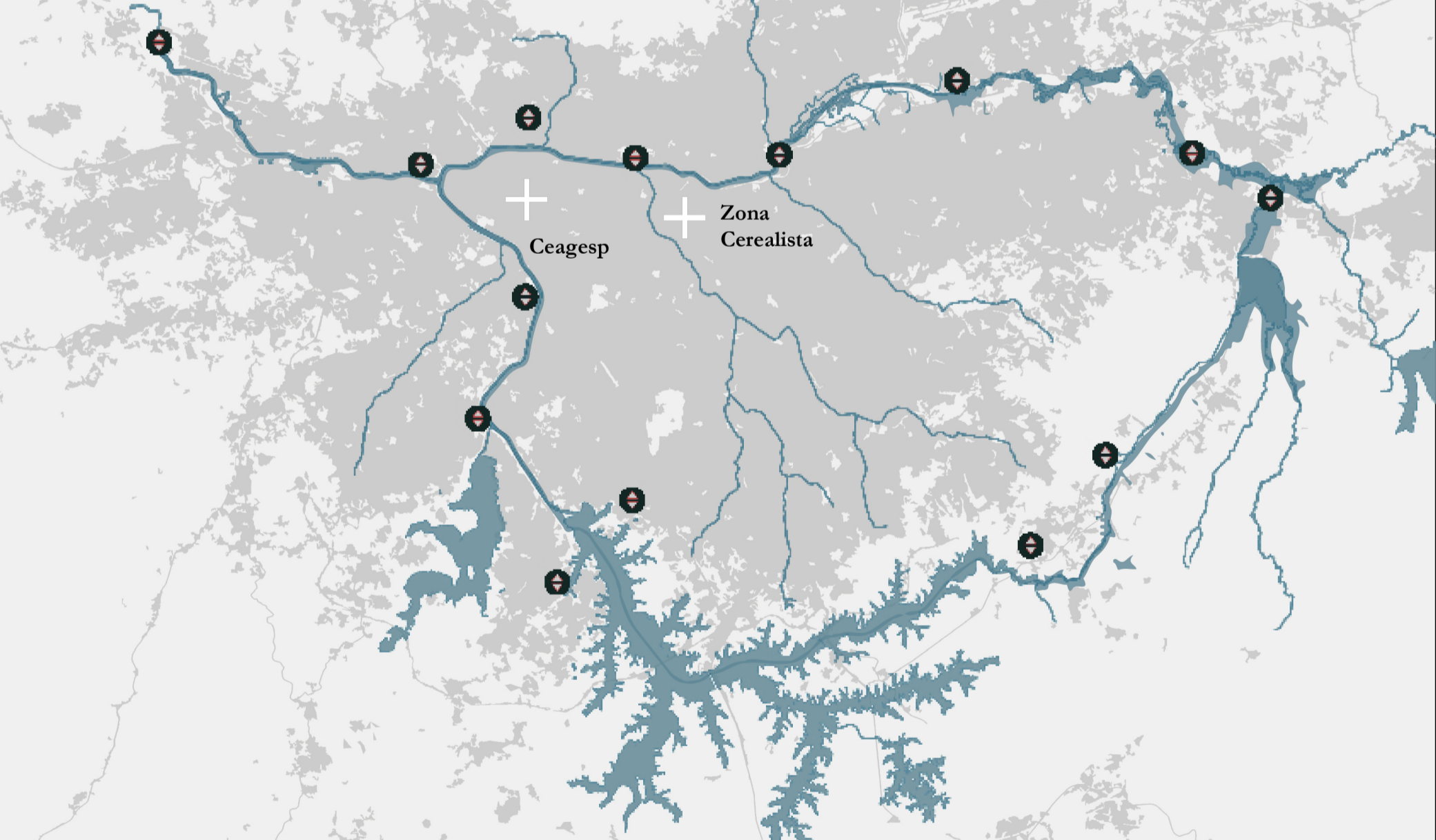
SISTEMA PRODUTTIVO CAPILLARE



Proposta di implementazione dell'idroanello in chiave logistica

TRANSPORTI COME NUOVI CENTRI LOGISTICI ALIMENTARI
 disposti lungo i fiumi nel cuore della città a 5 km di distanza gli uni dagli altri

SISTEMA DISTRIBUTIVO CAPILLARE



La fornitura alimentare di prodotti ortofrutticoli e cerealioli di San Paolo è riassunta dalla mappa principale, i cui dati base sono frutto di ricerche origine destinate dal Centro de Estudos da Metrópole, in merito alla movimentazione di carichi in entrata e uscita dal Ceagesp, la Compagnia di Magazzini e Depositi generali di San Paolo, che è in realtà il centro di smistamento all'ingrosso di prodotti alimentari maggiore dell'America Latina. Tutto quanto viene consumato a San Paolo, passa dal Ceagesp, prima della vendita al dettaglio in supermercati, bar, ristoranti etc.

Nel 2016 è stata approvata dal Governo federale, e mai realizzata, la dismissione di questo grande polo a favore di un nuovo centro (NESP), situato più a nord nella metropoli (bairro di Perus); ciò in realtà poco migliorerebbe le condizioni di trasporto da parte dei produttori, che comunque dovrebbero giungere da lontano percorrendo distanze spesso enormi che rendono difficile il trasporto di prodotti freschi, e inoltre rappresenterebbe un peggioramento per i venditori al dettaglio che dovrebbero spingersi sino a una zona meno centrale per rifornirsi.

Allo stesso modo le altre soluzioni alternative proposte quale Nuovo Ceasa e Ceasp, avrebbero i medesimi risultati.

Una possibilità già al centro di alcune discussioni informali del Grupo Metrópole Fluvial sarebbe quella di implementare l'idroanello in chiave distributiva alimentare, contando sui 30 Trasporti in programma, i quali avrebbero il potenziale di divenire centri logistici all'ingrosso di dimensioni tuttavia più contenute rispetto a quelle del Ceagesp, e con una distribuzione capillare che permetterebbe di diminuire il traffico in entrata e uscita dal grande centro principale e possibilmente differenziare le tipologie di prodotti, contando poi un trasporto rapido via acqua.

A ciò si lega la mia proposta di implementare l'idroanello anche dal punto di vista meramente produttivo: rendere ossia gli Ecoporti, i terminali di rete più capillari e inseriti nelle comunità, anche dei luoghi di produzione agricola urbana (oggi basicamente assente) in forme sperimentali quali il vertical farming, il roof gardening e gli orti comunitari, per favorire la nascita di una produzione interna alla città, direttamente connessa al trasporto e ai singoli quartieri, nell'ottica di una necessaria diminuzione di consumo di suolo extraurbano per l'agricoltura.